

Maurizio Ferraris, *La fidanzata automatica*, Bompiani, 2007

Teoria Documentale dell'arte: opere = documenti

L'opera d'arte è un oggetto fisico ed è un oggetto sociale che esiste perché ci sono uomini e per gli uomini:

“esistono solo in quanto noi pensiamo che esistano ,  
esattamente come i titoli nobiliari e i documenti” (p. 55)  
e questo riconoscimento deve essere intersoggettivo.

Come si distinguono le opere d'arte dagli altri oggetti sociali?

L'opera "sembra volerci dire qualcosa, e sembra che sia proprio lei (e non l'autore) a volercelo dire, manco avesse delle rappresentazioni, dei pensieri, dei sentimenti. ...

le opere sono oggetti che fingono di essere soggetti o, per esprimersi un po' più concretamente, sono cose che fingono di essere persone." (pp. 58-59)

Le opere d'arte sono oggetti fisico-sociali che fingono di essere soggetti. Le opere sono oggetti che fingono di avere rappresentazioni: le opere sono 'intorno a', 'parlano di', 'si riferiscono a' qualcosa.

La teoria di Searle può essere considerata la base filosofica della teoria istituzionale dell'arte:

“ è il fondamento implicito del convenzionalismo e in genere di tutte le filosofie dell'arte che fanno dipendere l'Artwork dall'Artworld” (p. 97)

Ma per Ferraris la definizione di Dickie (anche la seconda) è viziata di circolarità.

Inoltre, la teoria degli oggetti sociali di Searle (X conta come Y in C) ha un problema: ci sono oggetti sociali Y a cui non corrisponde un oggetto fisico X evidente.

Qual è l'oggetto fisico che corrisponde a *Guerra e Pace*, alla *Nona Sinfonia* di Beethoven, a *La dolce vita* di Fellini?

La teoria di Ferraris:

L'opera è la fissazione di un atto sociale, una *iscrizione* (come un documento ma non è un documento)

Oggetto sociale = Atto iscritto

“La regola costitutiva degli oggetti sociali non è X conta come Y in C, ma piuttosto Oggetto = Atto iscritto. Un oggetto sociale è un atto sociale (che coinvolge cioè almeno due persone, un pensiero solitario non è un atto sociale) che viene registrato su carta, su un file, o anche semplicemente nella testa delle persone.” (p. 99)

Opera d'arte = Atto iscritto (condizione necessaria ma non sufficiente) e in certi casi l'opera coincide con l'iscrizione.

“L'opera è il risultato di un atto che coinvolge almeno un autore e un destinatario (anche chi scrive solo per sé postula, nella propria attività, un destinatario) ... le opere appaiono come tipo peculiari di documenti, ossia di iscrizioni che registrano atti sociali. In taluni casi, più frequenti che nei normali oggetti sociali, l'oggetto coincide fisicamente con l'iscrizione, come per esempio nel quadro e nel romanzo, ma non nella sinfonia. ...

che si tratti di un poema epico o di una canzone neomelodica, di una statua o di una performance, di un romanzo o di un film, ciò che rende 'opera' un'opera è il fatto di essere iscrizione, la registrazione di tracce (che valgono come tracce solo per esseri umani)” (pp. 100; 102)

Perché opere d'arte  $\neq$  documenti?

Perché le opere d'arte sono iscrizioni che suscitano necessariamente sentimenti .

I sentimenti suscitati dalle opere d'arte sono disinteressati.

I sentimenti suscitati dalle opere d'arte sono veri.

“La regola dell'opera d'arte appare dunque: X, nel mondo esterno, piace (provoca sentimenti) a Y (soggetto)” (p. 187)

X è un'opera d'arte = X, nel mondo esterno, piace (provoca sentimenti) a Z (soggetto)

X è un'opera d'arte = l'espressione (fisica) X piace (provoca sentimenti) a qualche Z (soggetto) nel contesto C.

Così si può dire che X è un'opera d'arte anche se a me non piace (ma piace a qualcun altro).

La “Fidanzata Automatica” di William James (*The Meaning of Truth: A Sequel to “Pragmatism”*, 1909)

“Quello che per James è un esperimento mentale, per me è la descrizione di un fatto reale: biblioteche, giornali, sale da concerto e pinacoteche rigurgitano di Fidanzate Automatiche, che chiamiamo ‘opere d’arte’. Nelle opere, come nella Fidanzata Automatica, abbiamo a che fare con oggetti fisici che sono anche oggetti sociali, e che tuttavia – diversamente da tanti altri oggetti fisici che sono anche oggetti sociali, per esempio i biglietti del tram – suscitano sentimenti, esattamente come fanno le persone quando le consideriamo come tali e non come semplici funzioni; tranne che, diversamente dalle persone, non pretendono né offrono reciprocità di sorta” (pp. 195-96)